Commissione europea

EU BUDGET FOR THE FUTURE

Regional development and Cohesion

#EUBudget #FutureofEurope

29 maggio 2018

UN QUADRO PIÙ SEMPLICE E FLESSIBILE PER LA POLITICA DI COESIONE

Nel corso degli anni è aumentato non solo il numero delle norme della politica di coesione a livello UE e nazionale, ma anche la loro complessità, rendendo quindi difficile la gestione quotidiana dei fondi e spesso scoraggiando le imprese dal presentare domande di sostegno UE.

In questa prospettiva, **la Commissione propone di semplificare le norme nel periodo 2021-2027 realizzando un *corpus* unico con un volume dimezzato rispetto al precedente**.

L'esperienza, in particolare la sfida della migrazione, ha dimostrato che il bilancio dell'Unione europea deve essere in grado di rispondere all'evoluzione della situazione. **Per questo motivo la Commissione propone di rendere più flessibile il quadro della politica di coesione in modo da poter far fronte a eventi imprevisti.**

MENO BUROCRAZIA PER LE IMPRESE CHE BENEFICIANO DI FONDI UE

Il nuovo quadro promuove l'uso di **opzioni semplificate in materia di costi**, in modo che le imprese possano essere rimborsate senza dover presentare ogni singola fattura o busta paga; possono usare invece costi fissi e stime delle spese di personale, locazione o assicurazione. Inoltre possono ottenere un rimborso in base ai risultati raggiunti. **Il risultato è una drastica riduzione dei costi amministrativi e, naturalmente, della burocrazia.**

Audit e controlli più proporzionati: per i programmi dei fondi UE meno a rischio la Commissione propone un sistema di controllo più snello, basato su procedure nazionali efficaci. Il principio dell'"audit unico" è stato ampliato e significa meno controlli per le piccole imprese.

REGOLE PIÙ SEMPLICI PER CHI GESTISCE I PROGRAMMI NAZIONALI E REGIONALI

Ora un ***corpus* unico** di norme disciplina i 7 fondi UE in regime di gestione concorrente: Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione; Fondo sociale europeo+; Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca; Fondo Asilo e migrazione; Fondo sicurezza interna e Strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti. **Questo faciliterà il compito delle autorità che si occupano di uno o più fondi e promuoverà sinergie.**

Non sarà necessario ripetere il lungo processo di designazione delle autorità incaricate dell'attuazione dei programmi della politica di coesione nel periodo 2014-2020, in quanto gli **Stati membri potranno riprendere il sistema di attuazione del periodo precedente** e utilizzare i fondi UE a partire dal primo giorno.

CHE COSA SIGNIFICA “GESTIONE CONCORRENTE”?

Ci sono due tipi principali di finanziamento dell’UE: i fondi gestiti a livello centrale e direttamente dalla Commissione (ad esempio, Orizzonte Europa) e i fondi la cui gestione è condivisa tra l’UE e gli Stati membri (“gestione concorrente”), come (è il caso per) i fondi della politica di coesione.

Nell’ambito della gestione concorrente gli Stati membri sono i principali responsabili della selezione, dell’attuazione e del monitoraggio dei progetti finanziati dall’UE. La gestione dei programmi della politica di coesione è tuttavia spesso decentrata. Di norma le autorità regionali, anche le autorità urbane in alcuni casi, selezionano e attuano i progetti.

Esse assegnano i fondi ai beneficiari (i comuni, le associazioni o le imprese) in base a una strategia di investimento concordata con la Commissione e secondo obiettivi e risultati concreti da raggiungere, indicati nei programmi.

Le autorità responsabili dei fondi dell’UE negli Stati membri devono istituire sistemi di gestione e di controllo conformi alle prescrizioni dell’UE e devono garantire che il sistema funzioni in modo efficace al fine di prevenire, individuare e correggere irregolarità. La Commissione svolge un ruolo di supervisione: verifica l’efficienza dei sistemi applicati e, all’occorrenza, segue i casi di irregolarità.

CONIUGARE LA STABILITÀ NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E UNA FLESSIBILITÀ SUFFICIENTE PER FAR FRONTE A IMPREVISTI E NUOVE PRIORITÀ

Nell’ambito dei programmi della politica di coesione la pianificazione degli investimenti sarà fissa solo per i primi cinque anni. Negli ultimi due anni del periodo le decisioni di investimento saranno prese in base ad un **riesame intermedio di ampia portata che comporterà adeguamenti nel 2025**. Il riesame terrà conto dei cambiamenti della situazione socioeconomica, delle nuove sfide individuate nell’ambito del semestre europeo e dell’efficacia dell’attuazione dei programmi sino a tale data.

Entro certi limiti, all’interno di un programma le **risorse possono essere trasferite da una priorità di investimento all’altra** senza necessità dell’approvazione ufficiale della Commissione.

In caso di catastrofe naturale, una disposizione speciale del nuovo *corpus* unico consente di **mobilitare più facilmente i finanziamenti dell’UE sin dal primo giorno**.

© Unione europea, 2018
Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte.
La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).
Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell’UE, occorre l’autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Print ISBN 978-92-79-86258-8 doi:10.2776/355186 KN-04-18-511-IT-C
PDF ISBN 978-92-79-86278-6 doi:10.2776/72803 KN-04-18-511-IT-N